

San Giorgio di Piano (BO)

## Valori antichi per giovani moderni

Quando il Sindaco di San Giorgio di Piano, Valerio Guandani, mi ha chiesto di accettare la delega alla Cultura, sapevo che l'anno 2005 – 60° Anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo e fine della Seconda guerra mondiale – sarebbe stato per me una sfida importante, poiché non avendo vissuto quel periodo ed essendo nato qualche generazione dopo, avrei dovuto indirizzare le iniziative culturali del Comune su due aspetti che ritengo fondamentali: valorizzare il lavoro di tutti coloro che in questi 60 anni hanno mantenuto viva la memoria di quei fatti; provare a trasmettere ai più giovani i valori nati da quella tragica esperienza che si rinnovano ad ogni generazione e sono oggi più che mai validi.

Molte sono state le date e le iniziative promosse in loco dall'Amministrazione Comunale assieme all'ANPI: il **27 gennaio** *Giornata della Memoria*, dedicata al Muro dei Giusti di Israele; il **4 marzo** *Donne Resistenti*, serata dedicata alle lotte delle donne; l'**8 aprile** la presentazione della ristampa di *Uomini, Lotte e altre cose*, di Luigi Arbizzani; il **22 aprile** il Consiglio Comunale per la Liberazione di San Giorgio di Piano; il **25 aprile**, oltre al consueto omaggio ai cippi partigiani (interamente restaurati) e alla manifestazione in piazza, abbiamo intitolato la Biblioteca Comunale a Luigi Arbizzani – scrittore e storico della resistenza nato a San Giorgio; il **2 giugno** le celebrazioni per la Festa della Repubblica e l'**11 giugno** l'inaugurazione dell'ampliamento della scuola materna comunale dedicata ad *Aurora Battaglia*, bimba uccisa assieme alla sua famiglia dalla ferocia nazifascista (iniziativa curata dall'Assessorato alla Scuola).



La biblioteca intitolata a Luigi Arbizzani.

Legate a queste iniziative ce ne sono altre due di carattere intercomunale e di non minore importanza: quella del **1° Maggio** nel corso della quale è avvenuta la posa della prima pietra del nuovo edificio del *Casone del Partigiano*, in località Rubizzano-San Pietro in Casale e quella del **3 giugno** a Villa Smeraldi di Bentivoglio con un concerto dei *Modena City Ramblers*, promosso dall'ANPI, ma sostenuto e patrocinato da tutti i Comuni dell'Associazione Intercomunale Reno-Galliera e da altri enti,

quali la Provincia di Bologna e alcuni soggetti non istituzionali, tra i quali i partiti politici (DS, SDI, PRC) che hanno risposto agli appelli promossi dall'ANPI.

Proprio su quest'ultimo evento del concerto vorrei richiamare l'attenzione dei lettori: è la chiusura di un cerchio che comincia 60 anni fa con la fine di una sanguinosa guerra voluta dal nazifascismo. Ormai sono pochi fra noi coloro che hanno vissuto la drammaticità e la ferocia di quel periodo, perciò diveniva necessario rivolgersi ai giovani per ricordare, a loro e a tutti noi, che i valori che determinarono la scelta di combattere il nazifascismo, per la libertà e democrazia del nostro Paese, sono ancora vivi e attuali. Nel nostro pensiero vi è un ringraziamento ai partigiani, ai militari e a tutti coloro che lottarono per l'affermazione di questi principi.

Non è semplice retorica: senza quelle lotte non esisterebbe il presente fatto di libertà e relativo benessere. Parlo dell'impegno che i tanti di allora hanno messo per una società più libera e migliore, nella quale credevano e per la quale tanti rischiarono la morte e molti la incontrarono. Oggi purtroppo, pur non essendo necessario rischiare la vita, a molti manca la volontà di fare una scelta volta alla partecipazione alla vita politica e sociale della comunità, per garantire un futuro migliore alla società in cui viviamo, poiché la libertà è sempre espressa con la partecipazione.

Chi come me conserva nel suo patrimonio genetico il ricordo tramandato da quell'esperienza sa – come cantava De Gregori, che *“la Storia siamo noi... nessuno si senta escluso... la storia dà torto e dà ragione... la storia siamo noi che abbiamo tutto da vincere e tutto da perdere...”* – che quei valori di allora sono gli stessi per cui impegnarsi e lottare anche oggi. Sono i valori espressi nel 2° e 3° articolo della nostra Costituzione: *“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali (...); “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge (...) È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini (...).”*

Penso che nessuno di noi abbia dei dubbi ad affermare che per raggiungere gli obiettivi enunciati dalla Costituzione ci sia ancora molta strada da fare e che questo compito deve essere rinnovato di generazione in generazione, avendo il coraggio di affrontare problemi e difficoltà.

**Fabio Govoni**

Assessore alla Cultura Comune di San Giorgio di Piano



Donazione della bandiera della formazione “Renato Tampellini” - 2° brigata “Paolo” da parte dell'ANPI.

**Il tenente Alessandro Frighi**

## Un eroe dimenticato della liberazione di Ferrara

Il 24 aprile 1945 Ferrara veniva liberata e il primo plotone di soldati alleati entrava in città alle 7,30. Una doppia fila di persone affollava le strade che dal Po di Volano portavano al centro per assistere al passaggio di veicoli e soldati. Il nemico aveva lasciato franchi tiratori per ritardare l'avanzata degli alleati e nella parte nord della città resisteva un nucleo consistente di tedeschi che in seguito si ritirarono per l'intervento di carri armati e aviazione.

Sull'insurrezione ferrarese alcuni mesi dopo le versioni erano discordi e non del tutto esatte. Nel mese di agosto un giornale ferrarese intervistò Mario Sensi vice-comandante della 35<sup>a</sup> Brigata "Ferrara" del Corpo Volontari della Libertà, che precisò i particolari essenziali di quell'azione che sarebbe passata alla storia.

Il piano dell'insurrezione nella città era stato predisposto fin dagli inizi dell'offensiva alleata e si sarebbe dovuto attuare con l'intervento di tutti i reparti della 35<sup>a</sup> Brigata dislocata in Provincia.

Ma l'andamento delle operazioni militari ostacolò il piano bloccando sia i reparti di Argenta e Portomaggiore che quelle di Berra e Mesola. Il giorno 20 all'inizio dello sbandamento dei reparti repubblicani in città iniziarono le operazioni di recupero delle armi e le azioni isolate contro reparti tedeschi. Il 22 aprile il Comando della 35<sup>a</sup> Brigata si trasferì presso la caserma Boldini per disciplinare l'afflusso degli insorti.

Delle azioni di fuoco vennero contemporaneamente effettuate da numerose pattuglie che ingaggiarono anche dei veri e propri combattimenti.

Degni di nota quelli sui rampari delle mura degli Angeli, sui rampari del Montagnone per tutta l'estensione da Corso Giovecca a via XX Settembre e inoltre a Porta Reno e a Piazza Travaglio. Particolare rilievo lo ebbe una pattuglia che aveva piazzato una mitragliatrice pesante sul campanile di S. Giuseppe e da quel punto colpendo il



Alessandro Frighi.

retro delle postazioni tedesche dislocate tra le mura di S. Giorgio e Porta Reno le obbligava a ritirarsi. Per la posizione scoperta la pattuglia fu oggetto di tiri di franchi tiratori dislocati in alcune case di Carlo Mayr. Questo provocò tra i partigiani delle perdite e tra i caduti – precisò Mario Sensi – «voglio ricordare Sandro Frighi che colpito a morte spirò

proclamandosi fiero del sacrificio compiuto».

Il 26 aprile l'Arcivescovo Ruggero Bovelli celebrò nella Cattedrale un ufficio funebre per ricordare i 28 patrioti caduti in combattimento. Di essi 10 erano stati uccisi nel centro della città, gli altri nelle vicinanze durante le ultime 24 ore di occupazione tedesca.

Alessandro Frighi è ricordato anche nelle *Memorie del Convento* della Chiesa di S. Giuseppe di Ferrara dal 1871 al 1947. Il Priore di allora ha scritto: «Il 23 aprile in San Giorgio, alcuni Patrioti penetrati in Convento dalle finestre del corridoio che mette a via Carlo Mayr, capitanati dal tenente Alessandro Frighi – anni 24 – reduce da pochi giorni dall'Albania, dal campanile attaccarono fuoco contro i fascisti e tedeschi sulle mura di Frangipane. Dopo 10 minuti il Frighi, colpito alla nuca, decedeva miseramente. Ebbe da me sottoscritto l'Estrema Unzione. L'anno dopo, 23 aprile 1946, si murò sul campanile una lapide mortuaria ricordo del defunto Alessandro Frighi - Padre Paolo Riello».

Nel 60° della morte, il 23 aprile scorso, giorno di San Giorgio, Santo Patrono di Ferrara, nella Chiesa dei SS. Giuseppe, Tecla e Rita si è celebrato un rito religioso per ricordare questa bellissima figura e per dare esempio ai nostri giovani, così distratti.

**Padre Giorgio Mazurkiewicz oad – archivista**



**Monghidoro**

## “Giornata della donna 2005”

Nell'ambito della “Giornata della donna 2005” il 12 aprile ha avuto luogo presso la Sala del Palazzo municipale di Monghidoro, nell'Appennino bolognese, l'incontro promosso dall'Istituto Comprensivo, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e il Patrocinio della Provincia di Bologna, nel corso del quale gli alunni delle Scuole primaria e secondaria di primo grado con propri lavori hanno ricordato le tre figure femminili alle quali sono intitolati i plessi dell'IC di Monghidoro: Scuola dell'infanzia “Augusta Mariani Ferretti”, Scuole elementare “Madre Orsola Mezzini”, Scuola media “Maria Dalle Donne”.

La riunione, presieduta dall'Assessore alla scuola Barbara Panzacchi ha visto la partecipazione: dell'Assessore Istruzione Formazione Lavoro della Provincia di Bologna Paolo A. Rebaudengo, del Sindaco di Monghidoro Marino Lorenzini, del Parroco Don Marcello Rondelli, del rappresentante del locale Lions Gilmo Vianello e del Vicepresidente del Consiglio d'istituto Antonio Cornelio.

Gli alunni della Scuola media hanno recitato poesie realizzate per "celebrare" la "donna"; i migliori componimenti sono state premiati dalle autorità presenti. Nell'ambito della stessa riunione sono stati consegnati i riconoscimenti per gli alunni della Scuola media che hanno partecipato al Concorso promosso dal Comune per la realizzazione del "logo" della Biblioteca di Monghidoro. Nel corso della manifestazione il Parroco di Monghidoro Don Marcello Rondelli, in nome della Arcidiocesi di Bologna, ha consegnato alle responsabili dei vari ordini di scuole i diplomi relativi alla realizza-

zione del 51° Concorso diocesano dei "Presepi nelle famiglie e nelle collettività".

Nell'occasione la Presidente regionale del "C.I.F. Centro Italiano Femminile dell'Emilia-Romagna" Laura Serantoni ha consegnato al Vicepresidente del Consiglio dell'Istituto Comprensivo di Monghidoro, delle stampanti per il lavoro compiuto di valorizzazione dei personaggi femminili a cui sono intitolati i plessi scolastici e per la valorizzazione della figura della "donna"; la Dirigenza scolastica ha contraccambiato consegnando alle rappresentanti del CIF Emilia-Romagna e di quello comunale degli attestati.

Al termine della mattinata nei singoli Plessi scolastici alla presenza dell'Assessore provinciale alla scuola Paolo A. Rebaudengo, del Sindaco Marino Lorenzini, dell'Assessore alla scuola Barbara Panzacchi sono state collocate, sotto alle immagini negli atri degli edifici delle scuole, le biografie elaborate dagli alunni.

**Floriano Roncarati**

### A San Lazzaro di Savena

## Tante iniziative... e tanta gente

La prima cosa da registrare è la partecipazione di centinaia di partigiani e cittadini alle iniziative che quest'anno si sono svolte per il 60° della Liberazione. La parte ufficiale, come al solito, si è svolta il 25 con il discorso tenuto dal Sindaco di San Lazzaro, Marco Macciantelli, con il rito religioso officiato da monsignor Domenico Nucci, il tutto preceduto dal concerto della Banda cittadina, diretta dal Maestro Gianfranco Donati, che anche nel pomeriggio si è esibita nel Parco "2 agosto".

Con questa parte ufficiale si sono intrecciate però altre iniziative. Quella del Circolo culturale Ca' de' Mandorli - organizzata in collaborazione con ANPI, ARCI provinciale e Comune - ha visto il successo di due giornate di musica, colori, parole, immagini e giochi, che hanno coinvolto istituzioni, artisti, cittadini e bambini.

Sempre il 25 altra interessante iniziativa dal titolo: *Ti ricordi la primavera?*, è stata quella realizzata dall'Archivio storico comunale, dal Centro Anziani "La Baita", dal laboratorio di scrittura Grafio, dall'Istituto per la Storia della Resistenza di Bologna, dalla Coop Adriatica, dalla Casa Editrice Clueb, dall'ANPI, dal Museo memoriale della Libertà e dall'ITC teatro di San Lazzaro con la presentazione del volume *Il vuoto e il pieno (1945-2005)* con testimonianze sul fascismo, la guerra e la resistenza e una discussione su libri che parlano dello stesso tema nella zona di San Lazzaro di Savena. Letture, musiche, canti, proie-

zioni di diapositive su guerra e Liberazione e un'anteprima della mostra *Il ritorno alla normalità dopo il 25 aprile 1945*, curata dal Centro Studi e Ricerche di Modena, che sarà inaugurata in agosto, completano il quadro degli impegni di questa lunga giornata. (S.S.)



La manifestazione per il 60° della Liberazione.



**Reggio Emilia “Viaggio della Memoria 2005”**

**E non abbiamo ancora finito...**

Il “Viaggio della Memoria”, organizzato dall’Istituto storico Istoreco, ANPI e ARCI, in collaborazione con il Comune e la provincia di Reggio Emilia, aveva come meta questa volta il campo di concentramento Auschwitz 1, il campo di sterminio Auschwitz 2 (Birkenau) e la città di Cracovia.

Hanno partecipato 300 studenti confrontandosi con le tematiche della persecuzione, del razzismo, ma anche con le varie forme di Resistenza in Europa a favore dei diritti umani.

Il progetto “Viaggio della Memoria” per le scuole superiori reggiane è nato nel 1998 per dare l’occasione allo “studente-cittadino”, ormai al termine del suo percorso scolastico e in procinto di entrare nel mondo universitario o nel lavoro, di studiare la storia contemporanea anche “fuori aula”, con uno sguardo particolare ai temi della guerra, del fascismo, della deportazione e della Resistenza. Per vedere con i propri occhi gli orrori delle dittature e come, e dove, sono nate le democrazie europee.



Studenti presso lo scalo ferroviario all’esterno del campo di sterminio Auschwitz 2 (Birkenau), utilizzato fino alla primavera 1944.



Studenti percorrono la via dei deportati verso l’ingresso del campo di Auschwitz 2 (Birkenau).

Al viaggio, preparato tramite un ciclo di conferenze e testimonianze, è seguita la fase di elaborazione con workshop, dove alcuni grafici professionisti hanno accompagnato i giovani reggiani nella realizzazione di un atto creativo che prendesse spunto dall’esperienza del “Viaggio della Memoria 2005”.

Le opere, realizzate dalle scuole reggiane, insieme ad altre create da grafici provenienti da Germania, Olanda, Austria, Polonia e Italia, sono state esposte in città negli spazi pubblicitari in grande formato (3 x 6 metri).

75.000 cartoline hanno portato gli stessi messaggi ed immagini in tanti luoghi di tutta la provincia.



*Io esisto*: manifesto di un workshop di grafica.



*25 chili*: manifesto di un workshop di grafica.

Lo spirito dell’iniziativa lo riassume Daniele, dell’Istituto Motti di Correggio, commentando così la sua partecipazione: «Solo quando sono arrivato ad Auschwitz mi sono avvicinato a capire le reali condizioni in cui vivevano i deportati. Dico mi sono avvicinato a capire perché penso che per capire davvero bisognerebbe averlo provato. Ma questo viaggio mi ha aiutato a comprendere un po’ di più il male assoluto che si è abbattuto sugli uomini durante la Seconda Guerra Mondiale.

Adesso io che vivo sicuro, nella mia tiepida casa, io che trovo tornando a sera, cibo caldo e visi amici, mediterò che questo è stato».